

Caorle. Alessandro e Tommaso, uccisi mentre tornavano dal lavoro

Lavoravano al villaggio "Pra' delle Torri": uno al supermercato, l'altro all'agenzia di viaggi

SAN STINO DI LIVENZA (6 agosto) - (m.cor.) Alessandro Cecotto e Tommaso Domenichini lavoravano entrambi al villaggio "Pra' delle Torri" di Caorle. Un impiego stagionale, dopo che entrambi avevano abbandonato gli studi. Le loro vite si sono spesso intrecciate. Alessandro viveva con la nonna paterna, Augusta Giorgi, in via Marco Polo, nella popolosa frazione di La Salute di Livenza. Mamma Luisa e papà Gianpaolo sono separati da tempo: il papà l'altra sera è stato raggiunto telefonicamente in Grecia, dove si trovava per una breve vacanza. È rientrato già ieri pomeriggio.

Alessandro lascia anche la sorella Luisa di 21 anni. Aveva studiato a San Donà, prima all'istituto professionale, poi al geometri. Dall'inizio dell'estate era andato a lavorare nel villaggio turistico, come addetto al supermercato. Proprio da lì l'altra sera era partito per rincasare assieme all'amico.

Tommaso, vent'anni, lavorava nella stessa struttura ricettiva. Era dipendente dell'agenzia di tour operator "Elle vacanze". Anche lui aveva iniziato un ciclo di studi, ma già dall'inverno scorso si recava a lavorare in un'azienda della zona. Per l'estate aveva trovato impiego a Caorle.

In Tommaso era nata da qualche mese la passione per l'auto, così aveva deciso di cedere il motorino ad Alessandro. Il ventenne viveva con i genitori in via Veronese a La Salute: il papà Luigi, pensionato, era psichiatra all'**ospedale di Portogruaro**, mentre la madre, Marta, è fisioterapista.

Tommy lascia due fratelli maggiori, Andrea e Fabio. Ieri a Portogruaro è stata eseguita anche l'autopsia e i famigliari di Tommaso hanno autorizzato l'espianto degli organi.

«Erano ragazzi per bene - ha detto il direttore del villaggio dove lavoravano, Alfieri Finotto - Gente volenterosa, che veniva a lavorare la mattina presto. L'altra sera erano partiti assieme da poco. Dopo quattro chilometri il terribile schianto.

È una tragedia immensa per la famiglia, ma anche per noi tutti».

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON